

DITA JOTE

Atanasio detto *il Grande* (in greco: *θανάσιος*, in latino: *Athanasius*; Alessandria d'Egitto, 295 circa - 2 maggio 373) fu patriarca di Alessandria d'Egitto.



Il suo nome è legato alla Scuola teologica di Alessandria, assieme a Clemente e Origene; le chiese ortodossa, copta, e cattolica lo venerano come santo, quest'ultima lo annovera tra i 33 dottori della Chiesa.

È ricordato inoltre nel calendario dei santi anglicano e luterano, la sua festa è celebrata concordemente da tutte le Chiese il 2 maggio.

Santa Sofia d'Epiro anche quest'anno è in fermento per realizzare la festa che rappresenta l'apice di coesione e di credenza di tutta la comunità.

Il ricordo va a tutti quei personaggi che nell'approssimarsi del 2 di Maggio, a Santa Sofia si prodigavano per realizzare la festa più suggestiva e piena di novità, essi sono tanti ma basta il rievocare gli eventi e il ricordo va ad ognuno di loro.

Si sfornavano ceste di taralli per ben accogliere le visite di rito ed offrirli lungo la processione ai fedeli e ai devoti.

Si ordinavano rendendo più idonee le strade, si adornavano le finestre e i balconi con essenze floreali.

Ogni anno si caratterizzava l'evento con una novità pianificata dalla brillante *Commissione* e messa in atto dalla popolazione in modo univoco ed esemplare.

L'operosità e l'inventiva paesana realizzarono i rudimentali supporti elettrotecnici, che illuminarono tutto il paese la sera dell'evento religioso, attraverso il contributo di ogni famiglia, che dalle proprie case forniva i segmenti energetici atti a produrre la nuova veste illuminotecnica novità esemplare per quei tempi.

Un altro anno si dipinsero, a calce pigmentata a pastello, le quinte delle case dove sarebbe transitata la processione, comprese quelle della piazza, producendo così una nuova prospettiva incantevole ed emozionante.

Altri anni si preferirono addobbare la chiesa madre, con arazzi e tendaggi di colore porpora in modo da renderla calda e sontuosa, poiché la chiesa a quei tempi era priva dai preziosi dipinti della scuola cretese.

I multicolori Palloni aerostatici che da semplici e rudimentali opere, realizzate con carta velina, colla di farina, ferro filato, resti di candele e rappezzi di sacchi, oggi sono divenuti esempi che vanno per la maggiore in tutta la provincia, grazie ai progressi della *N.A.S.A. (Nucleo Aerospaziale Sant Atanasio)*.

Ricordo la funzione religiosa (*mèsha l'albit*), che Padre Capparelli, la mattina del 24 aprile, primo giorno delle novene, officiava nella Kona di Sant'Atanasio.

Sentivo mia madre, *Adolina Kongorelit*, di buon ora, la mattina del ventiquattro vestita di tutto punto col tipico costume arbëreshë, avviarsi a piedi verso la Kona in compagnia di un manipolo di devote tra le quali è d'obbligo ricordare: *Melina Ngutjt, Anmarja Vukastòrtit, Serafina Kurthvet, Annetta Abelit, Anmaria Pasionatit, Koncetta Miluzith, Rusaria Pixhònit, Martoresa Timbunit, Vittorina e Lilina Zingaronit*, capeggiate da suor *Melania e le sue consorelle*.

Esse si dirigevano verso la *Kona* ove li attendeva l'indimenticabile Padre Capparelli assieme al fedelissimo Benito Fabbricatore (*i bëri Mindiut*) e al canto di *Djta Jote* iniziavano le lodi al santo e la funzione religiosa.

Non so se oggi questa tradizione si ripete o è stata accantonata come tante altre, ma l'entusiasmo e la convinzione che queste donne avevano sono rimaste radicate nei valori e nella credenza che i Sofioti hanno nei confronti di Sant'Atanasio.

Mi auspico che quest'anno rimangano fuori dalla chiesa gli inni e le lodi da stadio che il saggio Archimandrita Giovanni Capparelli ha sempre rifiutato e richiamato la popolazione intera a non esternare all'interno del sacro perimetro, dove esortava tutti a cantare gli inni religiosi e BASTA!

Mi rivolgo alla Commissione, al Parroco e persino al Vescovo affinché questa FESTA conservi gli opportuni caratteri religiosi, in modo che gli insegnamenti del *saggio Padre Capparelli* non vadano calpestati da chi non lo ha adeguatamente conosciuto e probabilmente rispettato.

Sicuramente anche quest'anno si snoderanno le consuete processioni verso la *Kona* e poi all'Ottava per le vie del paese, assieme uniti e rispettosi del nostro grande ed amato Sant'Atanasio, capace di unire tutti i sofioti il giorno del 2 di Maggio nella ideale processione dove o con la presenza fisica, o col cuore o con i ricordi ognuno partecipa a questa corale e antica credenza sofioita.

Atanasio arch. Pizzi

Napoli 2011-04-28